

Data:
domenica 10.07.2016

LA NAZIONE VIAREGGIO

Estratto da Pagina:
1-8

Festival Pucciniano L'emergente Jacopo Sipari dirigerà La Bohème



GETTONATISSIMO
Jacopo Sipari Di Pescasseroli, 31 anni, si è esibito per Papa Francesco e ha collaborato anche con star del pop come Anastacia

■ A pagina 8



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EVENTI & PERSONAGGI

LABORATORIO 'ARTENATURA' IN BIBLIOTECA

DOMANI alle 10 la Biblioteca Immaginario ospita il laboratorio interattivo 'Artenatura' per bimbi dai 9 anni in su. Costruzioni e lavorazioni con materiali naturali sotto la direzione di Renzo Biondi. Prenotazioni: 0584.963401.

Sipari, una stella fra lirica e pop Dirigerà Bohème e Turandot

31 anni, si è esibito per due Papi e ha collaborato con Anastacia

L'OPERA si intreccia con una direzione quasi attoriale, mista di divismo. La Fondazione festival Puccini, nell'intento di promuovere giovani talenti, quest'anno propone una delle 'bacchette' emergenti più gettonate in Italia: Jacopo Sipari Di Pescasseroli, 31 anni, abruzzese, a cui è stata affidata la direzione de 'La Bohème' il 22 luglio e de 'La Turandot' il 23 e 30 luglio e il 12 agosto, dopo essersi già esibito di fronte al Papa e aver collaborato con big del pop come Anastasia. Veste Pignatelli, ha il portamento di un modello, va in palestra, è un avvocato rotale di successo e ha una fan page su facebook con migliaia e migliaia di like per i suoi selfie: Sipari è il simbolo della generazione 2.0 che fa appassionare il pubblico alla lirica.

Cosa significa guadagnare il podio della Turandot a 90 anni dalla prima rappresentazione?

«Quest'opera interpreta la favola che ognuno vorrebbe per se stesso, quella del principe che dopo mille peripezie conquista l'amore. E' il concretizzarsi del sogno contro le aspettative di tutti e, in un certo senso, la storia della mia vita. Chi avrebbe mai detto che un ragazzo de L'Aquila, amante della musica, sarebbe riuscito a dirigere Turandot? E invece sono qui. Grazie al maestro Alberto Veronesi che ha creduto in me».

In effetti dopo Rossini, Mozart e Verdi, è da poco che si cimenta con Puccini...

«Sono estremamente cattolico e penso che non fosse ancora giunto il tempo. Puccini è il più grande compositore italiano, capace di far apparire i personaggi umani e divi-

ni esaltandone la carnalità, la passione, l'amore e la poesia, fino alla follia di uccidersi. La prima volta che per il Pucciniano ho diretto La Bohème, in Nicaragua, ho pianto a dritto».

Non è vero dunque che i giovani si allontanano dalla lirica?

«Fare il maestro alla mia età rappresenta un segno di maturità. E' impegnativo gestire la tensione emozionale che si crea nei secondi prima che la bacchetta faccia partire l'orchestra. E' proprio come quella di un mago che crea suspense e poi genera il grande effetto che stupisce».

Come si sposa il ruolo da burocrate della legge con la poetica passione per la musica?

«Quando faccio l'avvocato faccio il musicista e quando faccio il musicista sono sempre avvocato. In realtà la legge dovrebbe essere applicata con la logica della musica: creare armonia tra le persone».

L'esperienza più emozionante?

«Sicuramente essermi esibito di fronte a Papa Benedetto XVI e Papa Francesco. Ogni anno vado a Ge-

rusalemme e ne traggo una grande pace interiore. E' stato bellissimo anche collaborare con cantanti di grande esperienza come Amii Stewart, Spagna, Tosca e la simpatissima Anastacia».

Tra l'altro lei è tra i sopravvissuti del terremoto dell'Abruzzo...

«Avevo 22 anni e scappai con la mia famiglia. Fu un'apocalisse e, quasi come segno del destino, riuscii a salvare solo lo smoking e la bacchetta che erano rimasti nella bauliera dell'auto. Per mesi e mesi ho continuato a dormire vestito e con la luce accesa anche quando ero in hotel. Quell'esperienza mi ha cambiato: ho capito che dovevo avere uno scopo nella vita e che è importante spendere tempo con le persone che amiamo».

C'è chi ha criticato la sua vistosa presenza scenica, etichettandola come divo-attore...

«Un po' ci gioco. La musica è frutto del momento storico: non bisogna negare che oggi anche l'immagine è elemento imprescindibile».

Francesca Navari



ARTISTI Jacopo Sipari Di Pescasseroli con la cantante Anastacia. Oltre che direttore d'orchestra, è avvocato rotale



Jacopo
Sipari

Dirigere un'orchestra con la bacchetta provoca una tensione simile alla suspense creata da maghi